

*Pietro Martire*, affrescati da un artista di scuola lombarda tra il 1460 e il 1480. Sempre di area lombarda e databili alla fine del 400, sono gli affreschi dipinti sulla parete della prima campata nella navata sinistra, dove è rappresentata una grande *Crocifissione* sormontata da una lunetta con l'*An-nunciazione*, mentre al di sotto è *San Francesco che riceve le stimmate*. I *Santi Giacomo e Antonio Abate* dipinti sulla parete sinistra del presbiterio sono riferibili a un pittore locale ancora permeato di cultura gotica e in stretto rapporto con uno degli artisti che lavorarono alla Pieve di Volpedo. Numerosi affreschi della chiesa di S. Maria Assunta sono attribuibili a Manfredino Boxilio e agli altri due esponenti della scuola pittorica tortonese, il fratello più giovane Franceschino e Quirico da Tortona (ovvero Giovanni Quirico Boxilio), che operano a più riprese sulle pareti dell'edificio nell'ultimo quarto del XV secolo e agli inizi del XVI. Il primo intervento di Manfredino a Pontecurone va individuato nel trittico della *Madonna col Bambino* e i *Santi Biagio e Apollonia* affrescato sulla parte destra; allo stesso artista sono attribuiti i *Santi Agostino e Nicola da Tolentino* sulla parete di fondo del presbiterio. Il dittico affrescato a destra della parete di ingresso raffigurante a mezzo busto la *Vergine con il Bambino* e *San Biagio* è assegnato alla mano a Quirico da Tortona, il quale partendo sempre dai modelli lombardi li traduce in un linguaggio provinciale. Allo stesso pittore è attribuibile la frammentaria *Natività* della parete destra, eseguita nel 1496 su committenza della famiglia Canobbio (come si legge nell'iscrizione) e inserita in una cornice architettonica che imita le ancone lignee lombarde quattrocentesche.

Pietro Cordelli\_Art Director



DIOCESI DI  
TORTONA

PROGETTO  
CHIESE  
APERTE

SANTA MARIA  
ASSUNTA  
PONTECURONE



SIPBC/ONLUS  
DELEGAZIONE  
DEL TORTONESE

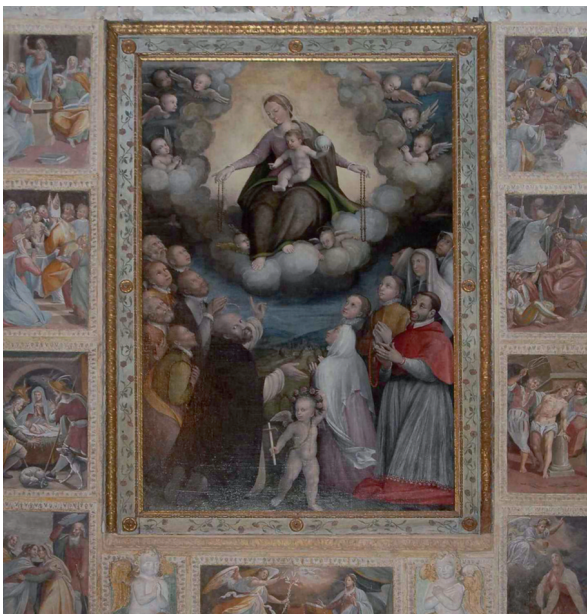


P O L O  
C U L T U R A L E  
D I O C E S A N O





La chiesa di Santa Maria Assunta, costruita interamente in cotto, risale ai secoli XIII e XIV. La **facciata** a capanna, scandita da quattro contrafforti, è tipica del gotico piemontese e lombardo, mentre il portale, con altissima cornice cuspidata in terracotta, richiama modelli più strettamente piemontesi. La chiesa fu oggetto di importanti lavori di restauro a partire dal 1929, a causa di seri problemi statici: in particolare la facciata risultava staccata dalle campate e inclinata verso la



strada, problema a cui si è posto rimedio solo con gli interventi degli anni 1989-90. L'**interno** è diviso in tre navate da cinque pilastri cruciformi; le navate laterali terminano in due pareti rettilinee, mentre su quella centrale si apre il presbitero quadrangolare, voltato a crociera. A metà della **navata sinistra** è posto l'altare di San Giovanni Evangelista o del



Suffragio, riccamente decorato da stucchi e completato da un quadro raffigurante la *Crocifissione* (sec. XVII). Alla metà del Settecento risale l'altare maggiore in marmi policromi, tipico prodotto di maestranze lombarde. Nella parete destra del presbitero si apre una porta che conduce ad una antica cappella, su cui alla fine del Cinquecento fu edificato il campanile: qui si trova lo strato più antico della decorazione pittorica risalente alla metà del Quattrocento. Al termine della **navata destra** è collocato l'altare del Rosario, di notevole pregio artistico per la presenza degli affreschi di Gian Mauro della Rovere, detto il Fiamminghino. Risalgono al 1610 i *Misteri del Rosario* e il grande affresco con la *Resurrezione* sulla parete laterale. Particolarmente attivo nel tortonese, Gian Mauro si fa interprete della normativa post tridentina utilizzando le immagini sacre con una funzione pedagogico-persuasiva sulle masse dei fedeli. La decorazione parietale dell'interno, iniziata probabilmente intorno alla metà del '400, fu purtroppo in gran parte sottoposta a scialbo. Una lunga serie di restauri, iniziati nel 1965, hanno restituito una straordinaria antologia pittorica, in parte ancora nascosta. Da segnalare, in controfacciata, il ciclo dei *Miracoli di San*